

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

**OGGETTO** Presentazione osservazione.

**Progetto:** Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora

**Procedura:** Provvedimento Unico in materia Ambientale

**Codice Procedura:** 9336

Il/La Sottoscritto/a **Maria paola TORTI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Provvedimento Unico in materia Ambientale** relativa al Progetto in oggetto.

**Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione**

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti ambientali

**Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni**

- Clima
- Territorio
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità
- Popolazione
- Salute umana
- Paesaggio, beni culturali

**Osservazione**

*Obiezione totale al progetto per gli irreversibili e inaccettabili impatti ambientali, sulla flora e fauna, sulla viabilità e sui centri cittadini coinvolti.*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

## **Elenco Allegati**

Allegato - Dati Personali

OSS\_1442\_PUA\_DATI\_PERS\_20240712.pdf

Allegato 1 - Obiezione

OSS\_1442\_PUA\_ALL1\_20240712.pdf

Data 12/07/2024

Maria paola TORTI

## Obiezione al progetto parco eolico “Monte Giarolo”

Sono una frequentatrice abituale della Valle Curone, Borbera e Staffora e del Monte Giarolo in particolare perchè amo la natura incontaminata, gli alberi, i fiori e la fauna selvatica che abita queste zone. Amo fare escursioni e passeggiate nel silenzio dei boschi e nella tranquillità di piccoli borghi tranquilli e silenziosi della Valle Curone, Borbera e Staffora come Fabbrica Curone, Brignano Frascata, San Sebastiano Curone (designato uno Dei Borghi più belli d'Italia), Gremiasco, Caldirola ecc. Per questo motivo mi oppongo fermamente a questo disastroso progetto eolico che avrà conseguenze devastanti e irreparabili e irreversibili sulla salute mentale degli abitanti, degli escursionisti e visitatori, sull'ambiente, sulla flora e sulla fauna che vi abitano.

Sui monti prescelti per il progetto una norma del piano paesaggistico del Piemonte VIETA di realizzare impianti eolici in un intorno di 50 metri dalla linea di crinale. Il progetto non rispetta tale vincolo: le torri di sostegno delle macchine sarebbero situate poco oltre il limite di 50 metri ma, misurando gli spazi occupati dalle 3 pale (ciascuna lunga 80 metri) che azionano ogni generatore, le 20 macchine sconfinano nell'area vietata.

Totalmente inaccettabile poi l'impatto sulla viabilità e stradone sui crinali! Nel caso del progetto Monte Giarolo, gli aerogeneratori prescelti sono tra i più grandi mai installati in Italia! Sono previsti ben 220 trasporti eccezionali per una distanza di 200 km attraverso 68 Comuni, con il relativo trasbordo di ciascuno dei carichi tramite una enorme gru per valicare un torrente negli stretti spazi del centro abitato di San Sebastiano Curone (proprio di fronte al distretto sanitario e ad una Casa di riposo, quindi con enormi ripercussioni sui servizi essenziali, sul benessere mentale degli abitanti e dei numerosi visitatori dei Uno dei Borghi più belli di Italia.! E inoltre, il progetto prevede la creazione sui crinali di un tracciato camionabile largo 6/7 metri e lungo 23 km che stravolgerebbe numerose serie di piste forestali e di sentieri frequentati da centinaia di turisti appassionati di escursioni che popolano queste valli nel periodo tutto l'anno. Piste e sentieri che vengono periodicamente mantenuti con grande cura e passione. Inoltre il progetto richiederebbe di realizzare ex novo almeno 6 km di questa strada, di cui 1,8 km all'interno di un sito di Natura 2000! E' irricevibile.!

L'impatto diretto ed indiretto dell'impianto eolico sugli ecosistemi e sulla biodiversità dei crinali sarebbe altissimo. Esso riguarderebbe aree ad elevata naturalità, al centro di progetti di valorizzazione turistico-naturalistica assolutamente incompatibili con la presenza di strutture artificiali di tali dimensioni. Per quanto riguarda la fauna, si verificherebbe una frammentazione degli habitat e il conseguente isolamento delle popolazioni con elevatissimo impatto su molte specie animali anche di interesse comunitario. In particolare si avrebbero impatti diretti sull'avifauna e i chiropteri. Sia in fase di cantiere sia di esercizio dell'impianto in questione si verificherebbero fenomeni di disturbo sulle biocenosi in generale e per la distruzione di habitat. A fronte di impatti di tale rilevanza appaiono del tutto irrilevanti le mitigazioni proposte; di fatto non è assolutamente possibile mitigare la realizzazione e la presenza di un impianto industriale di tali dimensioni all'interno di un contesto naturale ad elevata valenza di biodiversità.

L'irreparabile sacrificio dell'ambiente derivante dalla creazione di un impianto industriale come quello denominato "monte Giarolo" dovrebbe trovare contropartita in una adeguata produzione di energia generata dal vento, perciò la corretta misurazione e acquisizione dei dati anemometrici è fondamentale. Per l'impianto monte Giarolo sono stati prodotti dei calcoli la cui qualità è del tutto insufficiente, in quanto, nonostante debbano giustificare la costruzione del più grande impianto eolico mai realizzato nel nord Italia, non seguono gli standard internazionali. Questi ultimi prevedono che i dati del vento impiegati per i calcoli di producibilità siano rilevati a 2/3 dell'altezza prevista per il mozzo delle turbine (quindi a 80 metri, dato che il mozzo, nel nostro caso, si troverebbe a 120 metri). Per il progetto "monte Giarolo" si sono prodotti calcoli desunti da rilevazioni compiute con un anemometro alto solamente 15/20 metri. I proponenti affermano che, per ottenere dati migliori (e, dunque, rifare i calcoli) "sono state installate 3 stazioni fisse di altezza 40 metri nella prima metà del mese di luglio 2023" (stazioni queste di fatto ancora "fuori standard" rispetto all'altezza delle misurazioni), e promettono anche che "sul Monte Giarolo, appena le condizioni di accessibilità in sicurezza lo consentano, l'antenna da 40 metri sarà sostituita con torre a traliccio strallata alta 80 metri". I (futuribili) dati ricavati a 80 metri potrebbero però essere utilizzabili solo per quattro delle venti "torri" in progetto, se si seguono gli standard internazionali. Questi, per una zona con orografia ad elevata rugosità quale è quella considerata, considerano attendibili con sufficiente approssimazione solo le misurazioni effettuate con un anemometro

situato in un raggio di non più di 2 km dalla collocazione di ciascuna macchina.

Per tutti questi motivi mi oppongo fortemente a questo progetto e chiedo che non venga approvato.

E' totalmente inaccettabile distruggere una zona con un altissimo valore ambientale, paesaggistico con una unica biodiversità per la costruzione di un parco eolico. Abbiamo bisogno di alberi non di acciaio!

Ringrazio per considerare la mia obiezione e porgo distinti saluti.

In fede

Maria Paola Torti